

NOTIZIARIO FEDERMANAGER

FEDERMANAGER Trento

Piazzetta Lainez, 6 - Trento ♦ tel.0461/239929 fax 0461/233722
e-mail trento.federmanager@gmail.com ♦ www.trento.federmanager.it

Gennaio - Febbraio 2014 n° 1

DOPO LO SCONCERTO DI NATALE, GLI ACCORDI ED I DISACCORDI DEL NUOVO ANNO ... tutti insieme per una sinfonia migliore

Cari Associati,

sono contento di avere stimolato in voi un certo dibattito rispetto alla mia provocazione intitolata "sconcerto di Natale".

Per me è importante avere modo di conoscere i punti di vista delle persone che mi hanno eletto e che voglio rappresentare. Sono contento anche che si siano manifestate delle contrarietà - anche molto decise - rispetto alla mia lettura semplificata e, se vogliamo, anche semplicistica delle criticità che stiamo attraversando e delle dolorose e sempre ingiuste priorità che dobbiamo individuare e perseguire. Devo dirvi tuttavia che sono angosciato e vi chiedo comprensione per questo stato d'animo che mi spinge a tentare di agire, forse e a volte, anche in maniera un po' scomposta ed ingenua.

Solo nell'ultima settimana sono venuto a conoscenza che cinque colleghi stanno perdendo il lavoro. Persone serie, meritevoli, uomini che hanno dedicato magari gli ultimi 10 anni della propria vita all'azienda per salvarla dalla crisi che sta falciando il buono ed il cattivo senza pietà. Madri e padri che si ritrovano senza un lavoro e con una dignità da ricostruire, privati da un giorno all'altro di macchina e cellulare, a volte rimandati a casa in taxi. Persone che, in questa situazione, si trovano a dovere agire attentamente in modo da riuscire a non perdere i diritti e le tutele previste dal nostro contratto di lavoro che non sempre riescono a portare a casa nemmeno in termini di pagamento del mancato preavviso. In questo momento purtroppo non è vero che sia sufficiente un maggiore impegno in azienda per valorizzare la qualità della vita e del reddito.

Dall'altra parte ci sono i diritti di altre persone, altrettanto meritevoli, che hanno dedicato magari 40 anni della propria vita ad un'azienda. Anche loro hanno sacrificato il loro tempo, che avrebbero dovuto passare con la famiglia, per contribuire al benessere di cui noi "nuove leve" abbiamo potuto inconsapevolmente beneficiare. Sono diritti acquisiti e meritati nella grande maggioranza dei casi. Vero anche che tali persone - sto parlando chiaramente dei colleghi pensionati - hanno perduto ogni possibilità di difendere la condizione economica maturata, ma, mi sembra chiaro che i soldi con cui lo Stato possa pagare le pensioni provengono dal lavoro e, in buona parte, dal lavoro dei dirigenti.

Quindi, sia dal punto di vista strategico che tattico, sono ancora convinto che sia controproducente per la categoria esporsi per bloccare una tassa "certo iniqua" del 6% sulle somme che eccedono i 90.126,26 euro e del 12% su quelle che eccedono i 128.811,80 euro, ecc.

Credetemi non c'è da parte mia disinteresse nei confronti delle tematiche che stanno a cuore ai pensionati e della tutela delle pensioni. Molto si sta facendo ed è corretto dividerlo.

Per porre rimedio a questa mia insensibilità, vi invito tutti a partecipare all'incontro del prossimo 7 febbraio presso il Centro Culturale A. Rosmini in via Dordi, 8 a Trento alle ore 16.30, affinché Adriano Zanella possa relazionarci rispetto a tutte le attività svolte e per poterci confrontare a tutto tondo.

A presto

Il Presidente. Roberto Bortolotti

RISCONTRI DAGLI ASSOCIATI

Associato in servizio, 10 dicembre 2013

Caro Presidente Bortolotti,

ho letto con piacere il Tuo richiamo a Tutti i nostri Colleghi perché come Tu affermi, e che mi piace riprendere in parte: *"Dobbiamo arrabbiarci con il nostro governo non perché vieta il cumulo di redditi e pensioni, non perché tassa in maniera esagerata le pensioni d'oro o d'argento. Dobbiamo arrabbiarci con il nostro governo, con durezza ed insistenza, perché non dispone di un programma strategico per aiutare il paese ad uscire dalla stagnazione economica, perché non coinvolge anche noi dirigenti nella redazione di questo programma e nelle attività di controllo circa la sua realizzazione. Per questo PRORITARIAMENTE dobbiamo scendere in piazza e non per imputarsi sulla difesa di diritti di categoria che sicuramente ci rendono non credibili"* e uno dei tanti difensori del proprio orto: intendiamoci, l'attività di lobby è doverosa ma NON deve mai essere fatta a scapito di altri e solo così può essere trasparente e condivisa anche da altri (non nella lobby).

Vede Presidente queste stesse cose Le ho dette e sostenute con passione, nell'intento di rendere credibile la nostra Associazione agli occhi di Tutti anche ai non Colleghi, nel periodo in cui ero membro della Giunta Esecutiva con il Presidente Lazzati e solo noi sappiamo quanta amarezza abbiamo dovuto subire, pure dai nostri Associati, su due punti fondamentali: la fusione del INPDAI nel INPS (fortunatamente l'abbiamo fatta!!) e sul resistere (come fa Lei) alle richieste interne che apparivano (ed erano) "corporative" che ove non comprese avrebbero "cacciato" la nostra Associazione in un angolo (non ci si deve dimenticare gli attacchi del Sig. Treu, ed altri...). Personalmente, ricordo un incontro al PalaRotari ove illustrai ai "nostri" dirigenti (non ai romani) tali aspetti e fui sommerso da fischi e dall'accusa che essendo giovane non avevo a cuore i pensionati! Nulla di più sbagliato, perché a distanza di qualche anno pur essendo "vicino" alla pensione la penso nello stesso modo non per cocciutaggine ma perché la realtà odierna conferma che ciò che allora era forse lungimiranza nel "leggere e capire il futuro" ora è diventata "la dura realtà".

In conclusione, riprendo nuovamente quanto da Lei scritto per esprimere ciò che fortemente penso:

"Le pensioni si difendono garantendo il lavoro ai nostri colleghi, mettendo in condizione le aziende di mantenere in Italia gli stabilimenti di produzione, permettendo ai giovani di trovare un posto di lavoro magari "liberato" proprio grazie al divieto di cumulo con la pensione"

"È un momento in cui è necessario dare con generosità, pretendendo tuttavia che i nostri sacrifici vadano a buon fine".

Caro Presidente, purtroppo per mancanza di tempo non sono più attivo come lo sono stato dal 1991 al 2007, mi piacerebbe impegnarmi ma non lo posso perché ho la convinzione profonda che un impegno/attività lo si rispetta e si ripaga chi ripone in Te fiducia solo se operativamente lo si può svolgere, quindi per ora "da fuori" plaudo alla Sua "esternazione".

Associato in servizio, 10 dicembre 2013

Ciao Roberto,

desidero darti al volo il mio positivo riscontro per quanto da te scritto e pubblicato sul notiziario di novembre-dicembre.

L'ho letto con attenzione e mi sento di dividerne per intero lo spirito e il contenuto. Non è più tempo per la difesa di privilegi acquisiti in periodi che sembrano distanti anni luce da quelli che stiamo vivendo, potrà dispiacere a qualcuno, ma come

ben dici tu, alcune prese di posizione possono far perdere la credibilità. La difesa dei diritti di categoria (che si parli di tassisti, di politici, di dipendenti pubblici, di notai etc...) fine a se stessa credo sia una delle zavorre che impediscono in Italia l'inizio di un dialogo serio fra persone con senso di responsabilità. Certi diritti acquisiti sono sicuramente giusti e non entro nel merito (soprattutto per una categoria che almeno le tasse le paga sempre generosamente), ma un pochino di riflessione è doverosa. Complimenti per l'impegno che traspare per quello che stai facendo in Federmanager.

Associato in pensione, 11 dicembre 2013

Sono d'accordo con quanto riporti sul notiziario al riguardo della preoccupazione per le "porcellane" mentre la casa "crolla o brucia" e condivido la posizione. Il governo - tenuto conto della complessiva situazione critica dell'economia - deve mettere al primo posto lo sviluppo, il lavoro per giovani, il mantenimento della produzione ed altri sforzi intesi a conservare il livello dell'occupazione di tutti. Sicuramente anche i nostri "sacrifici" potranno concorrere a tali obiettivi senza necessità di abnormi e onerosi interventi di protesta anche "giornalistici" a difesa della categoria e che rischiano di non venire adeguatamente "compresi"!!! Grazie per il costante e prezioso contributo all'Associazione da parte tua e dei collaboratori tutti!!!

Associato in pensione, 11 dicembre 2013

Caro Presidente
Ho letto con molta attenzione "lo Sconcerto di Natale", il cui contenuto condivido... forse sarò fra i pochi conoscendo i colleghi di una certa età, concentrati essenzialmente sul fattore pensioni. Sul Corriere del 9/12 avevo letto il comunicato CIDA che rispecchia le tesi da te sostenute e quindi - letto il notiziario - mi sono detto "vuoi vedere che le idee del nostro Presidente hanno fatto breccia???? Ritengo che in sede di Consiglio Nazionale ti sia fatta la fama di 1) rompi scatole, 2) rottamatore.. nell'uno come nell'altro caso ritengo necessario svecchiare e portare delle nuove idee e proposte così come stai facendo. Complimenti...

Associato in pensione, 13 dicembre 2013

Caro Presidente
certamente è naturale che un sindacato tuteli le pensioni, ci mancherebbe, ma è altrettanto certo che la situazione attuale dell'Italia richiederebbe interventi miranti ad uscire dalla crisi e ritrovare il cammino verso lo sviluppo. Però per essere propositivi ed ascoltati occorre essere capaci, credibili e importanti il che non è il caso del nostro sindacato, come provato ad una recente puntata di "porta a porta" cui ha partecipato il ns presidente nazionale, fatto entrare alle ore 00.30 e presentato dal buon Vespa come "Sig. Ambrogini". Non chiedermi cosa ha detto, perché a quel punto ho spento la tv e sono andato a dormire. Penso di non essere il solo solidale con la tua posizione che mi e ti auguro abbia il giusto successo.

Associato in pensione, 13 dicembre 2013

Caro Presidente,
condivido senza riserve lo "Sconcerto di Natale" e ti ringrazio per l'impegno che doni all'Associazione.

PS: il divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro in uno stato come quello attuale è destinato a non produrre effetti, così come non li ha prodotti qualche anno fa, quando lo stato era un po' più credibile di adesso. Tale divieto è destinato ad aumentare l'evasione fiscale (nero) e l'elusione fiscale (attraverso soggetti deboli, in appoggio). Per obbligare alla solidarietà è necessario che l'esattore sia credibile e che i sacrifici richiesti siano ripartiti in proporzione.

Associato in pensione, 27 dicembre 2013

Caro Presidente Bortolotti

Da tempo la penso come te (vedi sotto), ma fino ad oggi non avevo trovato alleati.

Complimenti e avanti così

Se c'è da metterci la faccia di un pensionato sono qua.

14/12/2012 - contributo di solidarietà

Gentile dottoressa,

vorrei dissociarmi dall'azione legale di Federmanager.

Sono l'unico?

Associato in pensione, 13 gennaio 2014

SCONCERTO DI NATALE?

oppure questo titolo, con un discutibile esercizio retorico, serve solo ad introdurre un'argomentazione del tutto inaccettabile per l'ambiente sindacale ed il contesto politico in cui si colloca l'attualità dei problemi Federmanager: tanto più se espressa con la firma del Presidente della struttura trentina?

Ma come? Le rappresentanze nazionali dei dirigenti, superando le distinzioni del passato, si sono unite finalmente a rappresentare le rivendicazioni dei dirigenti pensionati di fronte ai blocchi ripetuti delle perequazioni agli assegni di pensione ed al ripetersi dei tagli sotto forma di contributi di solidarietà; il Presidente CIDA ha espresso tale posizione unitaria attraverso gli organi di stampa, ricordando anche le prese di posizione della Suprema Corte contro i tagli ripetitivi alle pensioni; molti soci pensionati ed in servizio hanno partecipato a numerose riunioni in tutto il Paese; al teatro Eliseo di Roma un'assise nazionale ha presentato un documento di censura all'azione di governo in cui la difesa delle pensioni è argomento centrale, inviando infine una delegazione CIDA al Quirinale, dove ha potuto consegnare una mozione di Proposte per il Paese. E da tutte queste iniziative Lei, Presidente, risulta essere sempre più sconcertato?! Chiedendo agli iscritti di alimentare un dibattito sulla questione?

Questa Sua presa di posizione significa una marcata ed intollerabile dissintonia con gli interessi e le legittime aspettative dei colleghi pensionati (che a tutt'oggi credo rappresentino la maggioranza tra gli iscritti a Federmanager); significa non rendersi conto che gli stessi hanno pagato per intero e per lunghi anni tutti i costi di un patto sociale in cui lavoro, produttività, responsabilità e puntualità fiscale dovevano assicurare, entro i termini ed i limiti previsti dalla carta costituzionale, il diritto ad un trattamento pensionistico garantito e difeso dall'erosione del potere d'acquisto. A venir meno al rispetto di tale patto sociale, ripetutamente, sono stati i governi succedutisi negli ultimi anni!

A prescindere da eventi di ristrutturazione selvaggia, un dirigente in servizio può

valorizzare la qualità della sua vita professionale ed il proprio reddito in vari modi, soprattutto con il merito del suo impegno in azienda. I dirigenti in quiescenza hanno perduto ogni possibilità di difendere la condizione economica maturata: in questo debbono essere difesi dall'organizzazione sindacale cui aderiscono. E non è che non si rendano conto dei problemi sociali, al punto da non esserne civilmente angosciati: per le sorti incerte dei giovani (un'intera generazione che taluno definisce "perduta"), per la mancanza di lavoro e di prospettive di ricrescita produttiva, per le tensioni sociali ed il cosiddetto e concreto "rischio Paese".

Ma non è possibile avvallare passivamente i soprusi di un'azione di governo che ancora una volta pesca le risorse dalle tasche dei soliti noti! Mentre non riesce e non vuole colpire con efficacia l'enorme evasione fiscale, né il disordine della pubblica amministrazione, che determina il continuo dilatarsi della spesa pubblica, pervenuta in pochi anni a cifre paradossali.

I diritti legittimamente acquisiti si devono difendere per principio! Si potrà perdere ancora una volta in questa partita: ma concettualmente le ingiuste sottrazioni non si possono accettare perché "ben altri sono i problemi". E' perlomeno ingenuo pensare, come Lei scrive, che si possa contrattare con il governo la destinazione delle nostre competenze (Lei non legge sui giornali quello che quotidianamente si scopre su come e dove si impongono le risorse in questo Paese?).

E' addirittura offensivo il Suo accenno alla difesa delle porcellane! Lei dimostra di non rendersi conto che giocando indebitamente con diritti che per ora non sono Suoi, ma dei Soci che dovrebbe tutelare, perorando con tanta superficialità l'abbandono del diritto alla difesa delle pensioni, significa danneggiare l'intera categoria e prefigurare il peggio anche per i dirigenti in servizio, perché storicamente è dimostrato che le ingiuste sottrazioni si sommano nel tempo e non si recuperano mai.

E Lei, Presidente, incurante delle iniziative di tutta la rappresentanza di categoria, si propone pedagogicamente di propalare il Suo pensiero, di instaurare un dibattito: non si rende conto di essere del tutto inadeguato al ruolo che Le è stato affidato?

Dopo più decenni di appartenenza a Federmanager anch'io mi sento adesso sconcertato... e mi vado chiedendo se sia moralmente accettabile rinnovare il tesseramento con l'articolazione trentina.

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2014 - ORE 16.30

CENTRO CULTURALE ANTONIO ROSMINI - VIA DORDI, 8 - TRENTO

TRATTAMENTI PENSIONISTICI: QUALE FUTURO?

Relatori: Roberto Bortolotti – Adriano Zanella

ORDINE DEL GIORNO

- Comunicazioni del Coordinatore del gruppo pensionati: Consulta pensionati Federmanager - report
- Sviluppi futuri

INCONTRO APERTO A TUTTI GLI ASSOCIATI

Prenotazione obbligatoria in segreteria.

VISITA AZIENDALE

Venerdì 21 febbraio ad ore **15.00** verrà effettuata una visita aziendale alla **SIEMENS TRANSFORMERS SPA** di SPINI DI GARDOLO. Informazioni e prenotazioni in segreteria.

COMUNICAZIONI IMPORTANTI

QUOTE ASSOCIATIVE 2014

Ricordiamo che le **quote di iscrizione 2014** da corrispondere **entro il 31 gennaio p.v.** sono le seguenti:

dirigenti in servizio	euro 228,00
dirigenti in pensione o inoccupati	euro 114,00
quadri	euro 114,00
dirigenti in pensione ante '88 (si prega di segnalare il requisito)	euro 106,00
coniuge superstite	euro 35,00

Il pagamento può essere effettuato tramite bonifico bancario
IBAN IT95 0 03599 01800 000000125170

oppure in contanti o assegno bancario presso la segreteria.

LEGGE DI STABILITA' 2014

1. PEREQUAZIONE AUTOMATICA 2014-2015-2016 PENSIONI > € 2.972,58

Per il 2014 l'aumento mensile lordo delle pensioni dei dirigenti sarà di € 11,89.
Per il 2015 e il 2016 l'aumento mensile lordo sarà di € 13,37.

Nota: Per le pensioni inferiori a € 2.972,58 (6 volte il minimo Inps) è previsto un ulteriore aumento massimo di € 3,00.

2. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' 2014-2015-2016

- prelievo del 6% sulla quota eccedente € 90.126,26 lordi annui
- prelievo del 12% sulla quota eccedente € 128.811,80 lordi annui
- prelievo del 18% sulla quota eccedente € 193.217,70 lordi annui

Sul sito Federmanager la versione integrale della circolare.

GUIDE ALLE CONVENZIONI DIRETTE - FASI - 2014

Saranno a breve disponibili in sede

ORGANIGRAMMA ORGANIZZATIVO

Segreteria: Sig.ra Luisa Rizzi

Sportello previdenziale: Bruno Benassi, sarà a disposizione degli associati martedì 18 febbraio e martedì 18 marzo dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Prenotazione in Segreteria.

Sportello Coordinamento pensionati: Adriano Zanella, sarà a disposizione degli associati su appuntamento. Prenotazione in Segreteria.

Sportello Consulenza FASI: Giancarlo Caldara, sarà a disposizione degli associati tutti i martedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Prenotazione in Segreteria.

Sportello Consulenza sindacale: Mario Marchesini, sarà a disposizione degli associati il primo ed il terzo martedì di ogni mese dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Prenotazione in Segreteria.

Il Presidente, Roberto Bortolotti, sarà a disposizione degli associati il secondo ed il quarto lunedì di ogni mese dalle ore 17,30 alle ore 18,30. Prenotazione in Segreteria.